GAZZETTA DI MANTOVA

Data: 19.11.2021 Pag.: 44
Size: 610 cm2 AVE: € 12810.00
Tiratura: 17020
Diffusione: 19698
Lettori: 156000

BASKET SERIE A2 MASCHILE

Martino Mastellari (secondo da sinistra) con i compagni della selezione giovanile dell'Emilia Romagna. A destra in alto mentre sfida Cortese in un Udine-Montegranaro e sotto tutta la sua carica agonistica sprigionata dopo un punto messo a segno con la maglia di Napoli durante la stagione 2019/2020 in serie A2

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Mastellari, la scelta del cuore: «Grazie a mio padre sono qui»

La guardia degli Stings: «Ho provato tanti sport ma ho voluto seguirlo a Bologna A Mantova sto molto bene, in una società ambiziosa e ricca di professionalità»

MANTOVA

Il basket è un affare di famiglia in casa Mastellari. L'esterno della Staff Mantova è figlio di Michele, allenatore di lunga data delle giovanili della Fortitudo Bologna, visto anche a Reggio Emilia. Proprio grazie alla competenza e alla passione del padre, Martino ha scelto la pallacanestro: «Da piccolo ho provato tennis, nuoto, calcio e persino equitazione, ma solo il basket mi trasferiva certe emozioni – racconta Mastellari -. Mio papà fu allenatore per i miei esordi in Fortitudo e ha aiutato a darmi le prime basi come giocatore».

All'età di 17 anni, il bolognese doc Mastellari si accasa ad Imola in serie A2: «Per me fu un anno estremamente formativo. Ebbi l'onore di avere come compagno di squadra anche Vincenzo Esposito che disputò le sue ultime partite a 44 anni proprio in quella stagione e che è il giocatore più talentuoso con cui ho mai condiviso il parquet». Successivamente, arriva la chiamata di Pistoia dalla serie A: «Mi dividevo tra prima squadra e una Under 19 di altissima qualità con cui raggiungemmo le finali nazionali perse con la Stella Azzurra Roma. In quel gruppo c'erano Lorenzo Mapspero, Gianluca Della Rosa, Tommaso Bianchi e Davide Moretti, nella stagione 15/16 coach Esposito mi diede la possibilità di debuttare nel massimo campionato. Furono le mie prime stagioni lontano da casa e le ricordo con grandissimo piacere».

Terminati i due anni a Pistoia, Mastellari torna in A2 dove incontra Riccardo Cortese, capitano di Ferrara: «Squadra talentuosa, ma forse un po' indisciplinata, tanto che arrivammo a giocarci la salvezza nelle ultime giornate. Poi accettai il ritorno in serie A a Brescia dove, anche

GAZZETTA DI MANTOVA

Data: 19.11.2021 Pag.: 44
Size: 610 cm2 AVE: € 12810.00
Tiratura: 17020
Diffusione: 19698
Lettori: 156000

Mastellari, la scelta del cuore: «Grazie a mio padre sono qui»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

senza giocare molto, riuscì a crescere grazie ad allenamenti intensi». Nel campionato 18/19 la consacrazione come uno dei giovani più interessanti: «Forse fu il mio anno migliore, anche c'era una grande squadra – prosegue la guardia/ala piccola -. Pancotto ci guidò fino a sfiorare la A e a contenderla a Fortitudo e Treviso ma arrivammo stanchi ai playoff». Buone stagioni a Napoli e Orzinuovi, poi è Mantova: «Ho visto sempre gli Stings come una società ambiziosa e professionale. Mantova è una città stupenda e mi sto trovando benissimo con il gruppo».

Mastellari conta decine di presenze con le nazionali giovanili e gli Europei 2012 Under 16 chiusa al quarto posto. Il basket non è l'unico interesse: «Da oltre un anno curo in modo maniacale l'alimentazione. Sono stato spesso sovrappeso e ho superato i 100 kg e ci tengo alla forma fisica. Cucino molto e sperimento, d'estate gioco a padle, beach volley e basket tra amici. I miei idoli? Basile e Belinelli. Progetti? Avviare un'impresa con alcuni amici a fine carriera». —

ALBERTO CARMONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Dal vivaio Fortitudo alle convocazioni in maglia azzurra

Martino Mastellari è nato a Bologna il 3 gennaio 1996. Cresciuto nel vivaio della Fortitudo, vanta esperienze in serie A a Pistoia e Brescia e una lunga militanza in serie A2 a Ferrara, Montegranaro, Napoli e Orzinuovi, prima di raggiungere Mantova nella scorsa estate. Punto fermo delle nazionali giovanili, conta numerose presenze tra l'Italia U15 e Under 20.